

Nuove incertezze sui ricercatori

Si profila un'altra vertenza sindacale per salvare il Cnr dal trasferimento

MANGONE Incertezze sul futuro dell'Istituto di scienze neurologiche (Isn) del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) di Piano Lago di Mangone. Si profila un'altra vertenza sindacale, dopo quella che è insorta nella se-

conda metà dello scorso anno sulle contestate ipotesi di trasferimento e di smembramento della struttura. Al percorso risolutivo di quella controversia, concordato dal sindacato Usi - Ricerca e dai vertici del Cnr, non è stato dato corso operativo. Da qui una presa di posizione della stessa organizzazione sindacale e del suo coordinatore nazionale di categoria, Ivan Duca, che contesta, sotto questo profilo, l'inerzia del Cnr in ordine agli impegni assunti

nei tavoli risolutivi della vertenza tenuti il quattordici e il ventuno di dicembre scorsi, dopo la comunicazione del ritiro di un piano di ristrutturazione elaborato dalla direzione dell'Isn e finalizzato a porre la struttura alle dipendenze dell'università di Catanzaro. Duca rileva che sono stati disattesi i tre punti principali di quell'accordo, nel senso che: «non è stata ripresa l'attività assistenziale per il bacino regionale; di conseguenza, l'attività è stata limitata alle richieste provenienti da fuori regione per il che al personale è venuta a mancare la garanzia della continuità; non è stato dato seguito a programmi di rilancio e a piani di sviluppo. Perché?, si chiede e, soprattutto, chiede l'esponente sindacale. Il quale ha reso noto di avere assunto iniziati-

ve finalizzate a scongiurare i rischi del passato, sollecitando il rispetto degli impegni assunti e reclamando il blocco di ogni iniziativa eventualmente in itinere che possa modificare in qualche modo la struttura e la sua organizzazione». Duca pone l'accento sulla necessità del rispetto delle regole, sia in ordine ai vincoli di consultazione delle organizzazioni sindacali, sia in ordine a quelli di consultazione diretta dei ricercatori, vincoli previsti dal regolamento interno. Il dirigente della organizzazione sindacale aggiunge: «Senza alzare i toni l'Usi Ricerca Cnr ha atteso i provvedimenti che erano stati segnati in agenda e di cui era stata ravvisata la necessità di un'attuazione graduale da parte della direzione gene-

rale del Cnr; sta di fatto, però, che i rischi di ridimensionamento permangono, essendo venuti a mancare concreti segnali di stabilizzazione e di rilancio della struttura». L'Isn di Piano Lago si occupa di pa-

zienti affetti da Sla, sclerosi multipla e da malattie del sistema nervoso su base genetica.

E' considerato un avanzato centro di eccellenza, per di più ben noto alla comunità scientifica nazionale e internazionale. In Italia è al secon-

do posto in campo biomedico e tra i primi dieci fra i 107 presidi del Cnr. Nei mesi scorsi, la rivendicazione sindacale è stata sostenuta da parlamentari, consiglieri regionali, sindaci della zona e dirigenti politici.

Mario Massimo Perri



Non è da escludere che possa pendere anche la Spada di Damocle dello smantellamento della struttura. Si torna a lottare

Il centro ricerche a Piano Lago

